

Filo Rosa AUSER



*Centro di ascolto e di accompagnamento
contro la violenza ed i maltrattamenti in famiglia
verso le donne e i minori*

RELAZIONE ANNUALE 2012



*Via XXV Aprile, 12 – Cardano al Campo
Tel/fax, 0331 263887 – cell. 348 30 69 895/ 345 58 28 564
e- mail: auserfilorosa@libero.it
web: www.filorosaauser.org*

L'ASSOCIAZIONE

(dallo Statuto nazionale)

Art. 1

Denominazione

1. L'Auser Volontariato di **Cardano al Campo – Filo Rosa AUSER ONLUS, Centro di ascolto e di accompagnamento contro la violenza ed i maltrattamenti in famiglia verso le donne e i minori**, opera, senza fini di lucro, nel settore del volontariato, ai sensi della L. n. 266/1991 e della L.R. n. 1/2008, capo II e capo VI e successive modifiche e integrazioni. È ONLUS di diritto ai sensi dell'art. 10, comma 8 del DLGS N. 460/97.
2. L'Associazione è Affiliata all'Auser Nazionale condividendone le finalità e i principi dello statuto.

Art. 2

Finalità e scopi

1. L'Auser Volontariato di **Cardano al Campo - Filo Rosa AUSER** persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale. A tali fini promuove attività di volontariato e di solidarietà, ispirandosi alla Carta dei Valori Auser.
2. L'Associazione riconosce i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana, nata dalla Resistenza, come un tratto essenziale della propria identità.
3. L'Associazione è impegnata a operare per la pace nella giustizia, a sostegno della legalità internazionale e per il rafforzamento della rappresentatività e autorità dell'Onu e, congiuntamente, per l'avvio di un nuovo modello di sviluppo sociale ed economico globalmente sostenibile ed estensibile. (*omissis*)
4. **Filo Rosa AUSER** svolge, in conformità a progetti propri o concordati con altri e in un rapporto sinergico con i servizi pubblici, attività a favore delle persone e delle loro reti di relazione, a partire da quelle che sono in stato di maggior disagio senza discriminazioni di età, genere, cultura, religione, cittadinanza; ne promuove e sostiene, anche sul piano formativo, l'autorganizzazione e il mutuo aiuto. Favorisce i processi di formazione sociale di una domanda competente sia di servizi che di beni e di costruzione di reti comunitarie. Promuove la solidarietà e la giustizia sociale, pratica il volontariato e sostiene il comunitarismo solidale e aperto come fondamento di una cittadinanza attiva e responsabile.

5. (*omissis*) . In particolare, Filo Rosa AUSER ha lo scopo di:

- offrire aiuto alle donne che subiscono maltrattamenti e molestie in famiglia, nel rispetto della loro cultura, etnia, religione, restituendo loro autonomia, maggior senso di dignità e autostima;
- sviluppare una forte solidarietà tra donne contro la violenza di ogni tipo
- promuovere la ricerca, il dibattito e la divulgazione di temi che riguardano la violenza contro le donne, il riconoscimento del loro valore e dell'inviolabilità del loro corpo, anche attraverso la proposta di normative.

(*omissis*)

9. Filo Rosa AUSER, attraverso l'attività delle socie volontarie, promuove iniziative e attività quali:

- a) la gestione dei servizi di accoglienza e di consulenza a carattere legale, psicologico, professionale e sociale per donne che hanno subito violenze, maltrattamenti e abusi in famiglia;
- b) l'informazione e la diffusione di conoscenze, anche a scopo preventivo, su questi temi, attraverso la promozione di iniziative specifiche, nonché di convegni, seminari ed incontri;
- c) la produzione e la raccolta di documentazione sui temi presi in esame dall'Associazione, comprese possibili iniziative editoriali ad esse collegate;
- d) la ricerca, lo studio, l'elaborazione delle esperienze dei Centri e delle Case delle donne, in quanto spazi di promozione di autonomia delle donne;
- e) la costituzione di parte civile nei processi, ove la donna ne faccia richiesta.

Filo Rosa AUSER opera nella più assoluta riservatezza e nel rispetto delle persone e delle loro vicende individuali.

10. L'Associazione, per lo svolgimento della sua attività, si avvale in misura determinante e prevalente delle prestazioni volontarie e gratuite dei propri aderenti, con il rimborso delle spese sostenute nell'espletamento delle attività.

IL COMITATO DIRETTIVO

Presidente	Tagliaretti Annamaria
Vice-Presidente	Gironi Luciana
Tesoriere	Pastrello Monica
Segretaria	Cassani Liliana
Membro	Cetrangolo Simona

IL COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI DEI CONTI

Presidente	Colombo Anna
Membro effettivo	Belvisi Ornella
Membro effettivo	Castiglioni Maria Luisa

FORMAZIONE

- **Gennaio 2012** – Accoglimento di una stagista del V° anno della Facoltà di Sociologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. La convenzione stabilisce i seguenti obiettivi e modalità dello stage: facilitazione di un gruppo di auto mutuo aiuto per donne maltrattate (organizzazione del gruppo, gestione del gruppo, sostegno alle partecipanti, colloqui individuali e telefonici).
- **Gennaio 2012** – Accoglimento di una tirocinante dell'Istituto Studi e Ricerche di Pastoral Counseling di Camaiore (Lu). Gli obiettivi previsti dal progetto formativo riguardano l'affiancamento e la collaborazione nelle principali attività dell'associazione: ascolto telefonico; attività di accoglienza e ascolto finalizzata ad un primo supporto e alla comprensione della specifica problematica; colloqui motivazionali volti al sostegno e orientamento anche rispetto ad interventi in materia legale, psicologica e medica; elaborazione e pianificazione di strategie di intervento mirate all'individuazione di percorsi di sostegno specifici, in un'ottica di coordinamento e collaborazione con i diversi servizi presenti sul territorio; sostegno e accompagnamento nelle relazioni intrafamiliari.

PROGETTI

- **Marzo 2012 – Partecipazione al Bando Volontariato 2012** indetto dalla Fondazione Cariplo in collaborazione con i Centri di Servizio per il Volontariato in Lombardia e il Comitato di gestione del Fondo speciale per il Volontariato in Lombardia. Obiettivi del bando: promuovere la realizzazione di progetti che favoriscano la collaborazione tra organizzazioni di volontariato e incentivino la capacità di lavorare in rete tra loro e con altri soggetti del territorio. Titolo del progetto: *“Diamo voce al silenzio delle donne”*. Partner del progetto sono state l'associazione EOS di Varese e il Centro Icore di Gorla Maggiore. La partecipazione al bando ha avuto esito positivo. Per l'anno 2012, i progetti attuati sono stati i seguenti:
- **Maggio – dicembre 2012 – Attivazione di un gruppo di Auto Mutuo Aiuto** – E' un momento di incontro tra donne unite dallo stesso problema. Le modalità degli incontri prevedono la condivisione della propria esperienza per rompere l'isolamento, per scambiarsi informazioni e soluzioni e attivare le proprie risorse, aumentando il senso di autostima e di autoefficacia nelle proprie potenzialità positive con l'obiettivo di riscoprirsi non solo per sé, ma per l'intera comunità. Ogni persona trova beneficio nella reciprocità dello scambio, nella solidarietà, nell'aiuto reciproco. Al gruppo di Auto Mutuo Aiuto hanno partecipato da 3 a 5 persone in media; la conduzione settimanale è stata affidata ad una volontaria dell'associazione, counselor in mediazione corporea, ed alla stagista.
- **31 ottobre - 26 novembre 2012 – Progetto per incontri formativi rivolto alle classi V° dell'Istituto Tecnico Commerciale “Enrico Tosi” di Busto Arsizio.** Titolo del progetto: *“Io da Venere, tu da Marte: educare alla differenza”*. Obiettivo generale: suscitare ed accrescere sensibilità, attenzione e consapevolezza da parte di ragazze e ragazzi adolescenti verso il problema della violenza domestica contro le donne, sollecitando l'attitudine al rispetto di genere e alla necessità di relazioni fra i sessi equilibrate e paritarie e

- incoraggiando le persone ad assumere comportamenti concreti di contrasto e di prevenzione del fenomeno. Gli incontri si sono articolati in moduli di tre giornate per ogni classe, della durata di due o tre ore (8 ore per ogni classe considerata) ed hanno registrato la partecipazione di 25-30 alunni per ogni incontro. Ogni lezione è stata strutturata prevedendo una condivisione in gruppo con i partecipanti, che fosse da stimolo al confronto tra pari su come vengono vissute e identificate le emozioni, le dinamiche affettive e i comportamenti nelle relazioni. Le figure professionali coinvolte sono state: la presidente dell'associazione in funzione di referente e coordinatrice; due psicologhe; una legale; una rappresentante della Polizia di Stato.
- **Ottobre 2012 – Attivazione di un sito internet dedicato** – Il sito web, ricco di notizie sulle attività svolte dall'associazione, sugli eventi pubblici, sulle dinamiche della violenza di genere e con pagine dedicate ad informazioni di carattere giuridico, è rivolto alle vittime di violenza, ma anche a tutti i soggetti pubblici e privati che hanno interesse a conoscere ed a collaborare con Filo Rosa AUSER, perché impegnati sul tema della famiglia, del benessere e della sicurezza delle persone (amministrazioni comunali, operatori sociali e sanitari, Forze dell'Ordine...). L'indirizzo del sito web è il seguente: www.filorosaauser.org
- **Novembre 2012 e continua – Costruzione di un osservatorio provinciale sulla violenza di genere** – Obiettivo: far emergere, nell'ambito del territorio provinciale, il fenomeno della violenza e del maltrattamento domestico in tutte le sue forme al fine di stimolare e accrescere sensibilità, attenzione e consapevolezza al fenomeno e di incoraggiare le comunità locali a partecipare attivamente e responsabilmente alle attività delle associazioni. Le modalità di lavoro prevedono il coinvolgimento, attraverso un tavolo di rete, dei principali soggetti attivi su questo campo al fine di: a) costruire insieme una mappa delle risorse territoriali; b) condividere informazioni; c) verificare i dati già esistenti e uniformare le modalità di raccolta degli stessi; d) elaborare una strategia per dare visibilità ai dati stessi; e) individuare possibilità di progettazione futura, comune e condivisa. Le varie fasi del percorso e il monitoraggio sono stati affidati all'Agenzia di Ricerca Sociale "Codici", piazza IV Novembre, 1 – 20124 Milano. Nel corso del 2012 ha avuto luogo il primo incontro per la conoscenza reciproca delle/dei partecipanti e l'avvio di un lavoro sulla percezione del maltrattamento domestico da parte delle varie realtà presenti.

PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' DI RETE

Come per gli anni precedenti, l'associazione è presente con una propria volontaria nelle seguenti realtà associative del territorio:

- Piano di Zona di Gallarate;
- Piano di Zona di Somma Lombardo;
- Forum delle Associazioni
- Gruppo di Rete Territoriale.
- Consulta Femminile Provinciale

FORMAZIONE PERMANENTE

Partecipazione ad eventi con ruolo di auditorici.

- **8 marzo 2012** – Partecipazione allo spettacolo “Donne in-visibili: figure femminili nella storia, tra ieri e oggi” a cura della Commissione Pari Opportunità del comune di Fagnano Olona in collaborazione con il C.R.T-Teatro Educazione – Scuole “E.Fermi – Fagnano Olona.
- **23 novembre 2012** – Partecipazione alla conferenza pubblica “Tessere l’educazione” organizzata dal GRT (Gruppo di Rete Territoriale) con il patrocinio dell’amministrazione comunale di Cardano al Campo. Sala consiliare “S.Pertini”, via Verdi, 2 – Cardano al Campo.

PROMOZIONE SUL TERRITORIO

Partecipazione ad eventi con propria relatrice o organizzati direttamente dall’associazione.

- **10 marzo 2012** – Partecipazione con propria relatrice al concerto organizzato per la festa della Donna, con raccolta fondi promossa dal comune ospitante a favore dell’associazione – Biblioteca comunale, viale Vittorio Veneto,7 – Varano Borghi.
- **Aprile 2012** – Adesione al progetto dal titolo “Parliamo di volontarie: il contributo delle associazioni femminili della provincia di Varese alla promozione della parità di genere” Il progetto è stato presentato dal Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Varese alla presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e ha comportato la collaborazione dell’associazione per la realizzazione di servizi televisivi. I filmati sono visibili ai seguenti link: [http://youtu.be/ ZF_SfUwWD0](http://youtu.be/ZF_SfUwWD0)
<http://youtu.be/QEbb9FnmHUM>
<http://youtu.be/kqeGE7L8JY0>
- **31 maggio 2012** – Partecipazione con propria relatrice al convegno organizzato dall’associazione “Anima” e il patrocinio della Fondazione comunitaria del Varesotto, dal titolo “Io sono una donna” – Villa Aliverti, Piazza S.Rocco – Vedano Olona.
- **14 ottobre 2012** – Partecipazione alle manifestazioni dell’autunno cardanese con allestimento di mercatino dell’usato – Cardano al Campo.
- **23 ottobre 2012** – Partecipazione con propria relatrice alla tavola rotonda all’interno del convegno “Riconoscere e denunciare il maltrattamento domestico” organizzato dalla Fondazione Felicità Morandi – Villa Recalcati – Varese.
- **22 novembre 2012** – In occasione della Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza sulle donne organizzazione di uno spettacolo teatrale multimediale proposto dalla Compagnia teatrale “Acetico Glaciale” dal titolo “Lessico femminile” – Sala “S.Pertini” – Cardano al Campo.
- **25 novembre 2012** – Partecipazione con propria relatrice all’incontro pubblico organizzato dalla Consulta Pari Opportunità del comune di Gallarate dal titolo “Sfumature di rosa: storie e volti, violenza e silenzi” – via Verdi, Sala Giunta comunale – Gallarate.
- **25 novembre 2012** – Partecipazione con propria relatrice all’incontro pubblico organizzato a Busto Arsizio da un gruppo di associazioni cittadine con la collaborazione di Filo Rosa AUSER. L’incontro, dal titolo “Neppure con un fiore” prevede una performance teatrale da parte degli studenti del Liceo Artistico, interventi di esperti del settore e la proiezione del ducu-film “Parla con lui” di Elisabetta Francia. Liceo Artistico, piazza Trento e Trieste, 4 – Busto Arsizio.

- **28 novembre 2012** – Partecipazione al Laboratorio organizzato dall’Istituto Superiore “G.Falcone di Gallarate dal titolo *“Parole e gesti”* con la partecipazione di un volontaria di Filo Rosa AUSER e della Compagnia teatrale “Acetico Glaciale” in una performance sul tema della violenza di genere. Istituto “G.Falcone”, via Matteotti, 4 – Gallarate.

AUTOFINANZIAMENTO

Nel corso del 2012 l’associazione ha usufruito, oltre che del contributo per l’anno considerato aumentato a euro 3.998 e previsto dalla convenzione con il comune di Cardano al Campo, delle seguenti entrate:

quote associative:	euro 225
contributi privati (donazioni, sottoscrizioni benefiche)	euro 803
raccolta fondi	euro 550
per un totale di euro 5.576.	

L’ accresciuta progettualità dell’associazione e l’aumento dei costi di alcuni generi, come il carburante e il materiale di consumo, la necessità di far fronte a compensi per prestazioni professionali occasionali o continuative ed escluse dal Bando Volontariato 2012 rendono oltremodo necessario l’incremento delle risorse economiche dell’associazione, attraverso la ricerca di nuove forme di finanziamento o il sostegno di realtà pubbliche e private da individuare.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla lettura del bilancio economico.

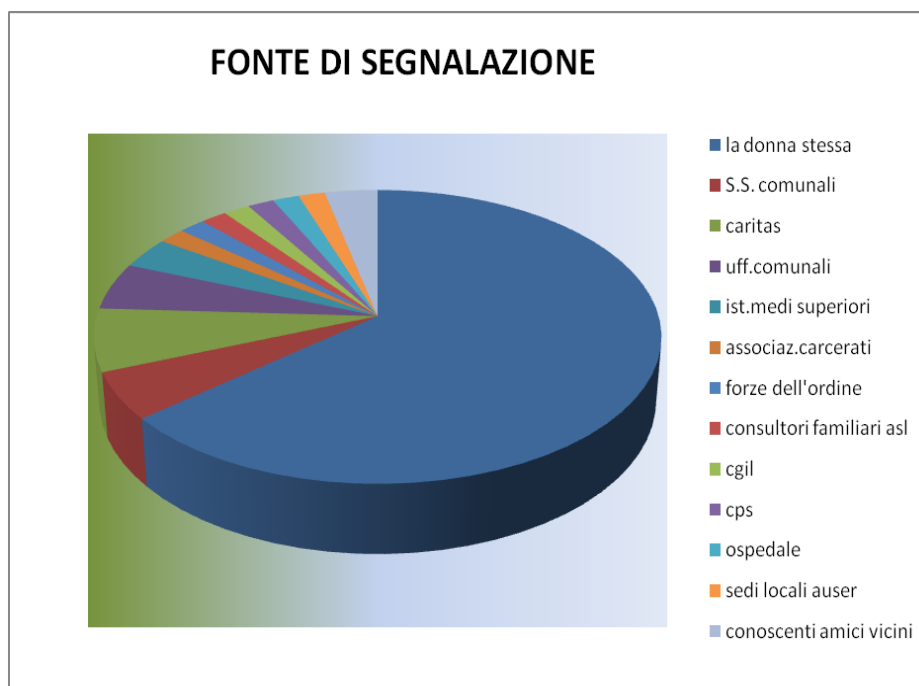
ANALISI DEI CASI

Nel corso dell’anno 2012 l’associazione è stata contattata da 58 donne, di cui 35 per la prima volta. L’analisi delle caratteristiche dell’utenza e degli interventi effettuati è presentata nei grafici che seguono.

ANNO 2012

TABELLA 01

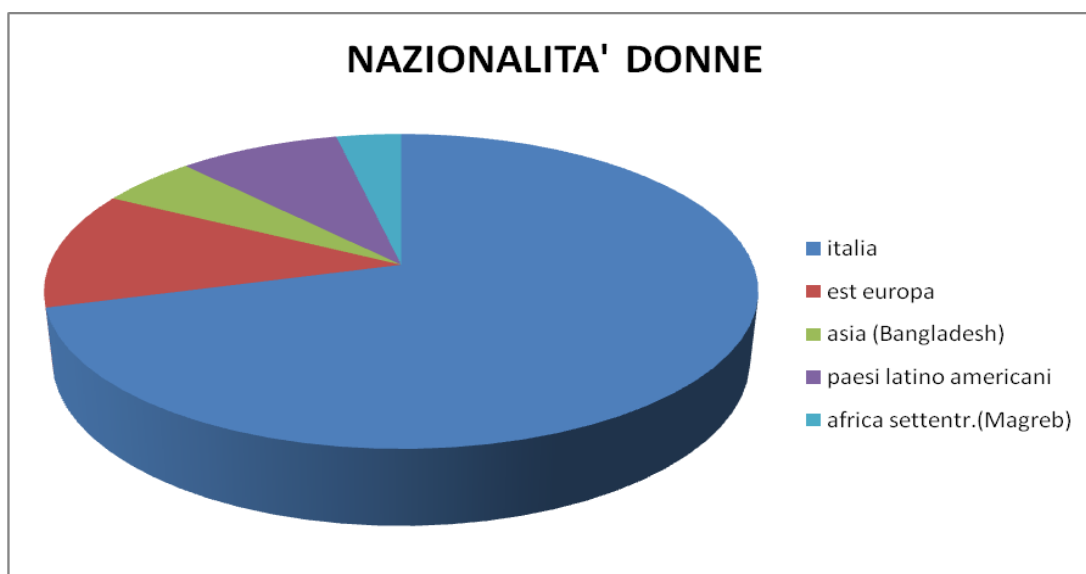
FONTE DI SEGNALAZIONE	No.	%
LA DONNA STESSA	37	63,80
SERVIZI SOCIALI	3	5,18
CARITAS	4	6,91
UFFICI COMUNALI	3	5,17
ISTITUTI MEDI	2	3,45
ASSOCIAZIONE	1	1,72
FORZE DELL'ORDINE	1	1,72
CONSULTORI FAMILIARI	1	1,72
CGIL	1	1,72
CPS	1	1,72
OSPEDALE	1	1,72
SEDI LOCALI AUSER	1	1,72
CONOSCENTI AMICI	2	3,45
TOTALE	58	100,0



Anche quest'anno la donna è la miglior fonte di segnalazione della sua situazione (37 casi, pari al 63,8 %) incoraggiata da figure istituzionali (assistenti sociali, Forze dell'Ordine, volontari Caritas...), da amiche e conoscenti, dal passa parola, da letture e informazioni apprese dai media (giornali locali, TV...)

TABELLA 02

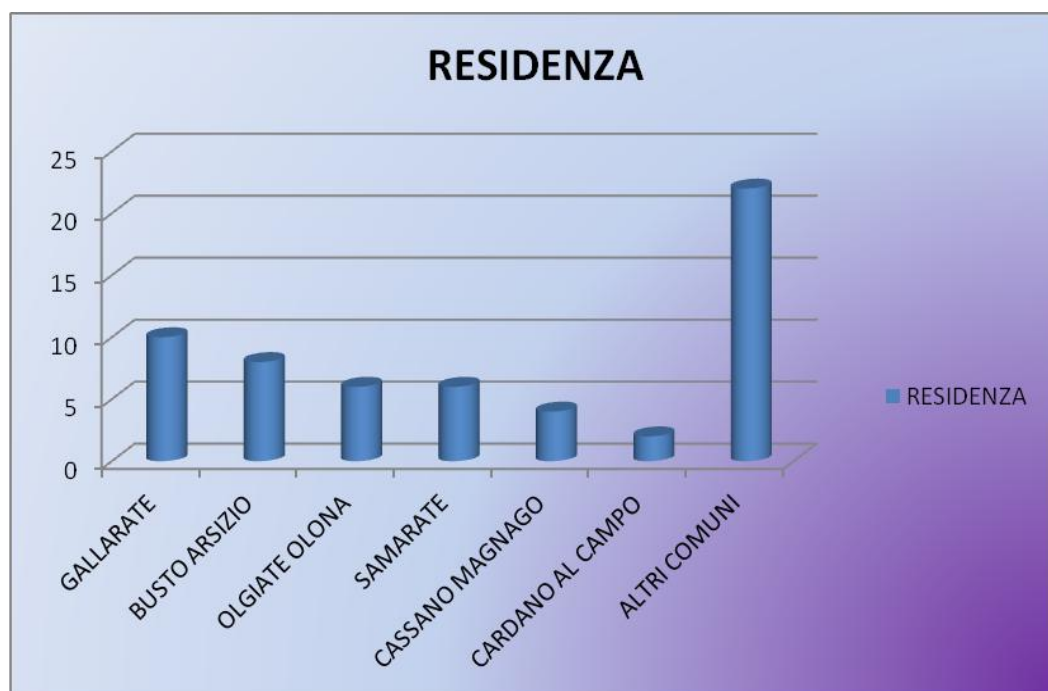
NAZIONALITA' DONNE	NO.	%
ITALIA	41	70,69
EST EUROPA	7	12,07
ASIA (Bangladesh)	3	5,17
PAESI LATINO AMERICANI	5	8,62
AFRICA SETTENTRIONALE (MAGREB)	2	3,45
TOTALE	58	100,0



Il 70,69 % delle donne è di nazionalità italiana; si nota un leggero incremento negli accessi di donne straniere: erano il 23% nel 2010, il 25% nel 2011, mentre per il 2012 la loro presenza si attesta intorno al 29%, con una prevalenza di donne provenienti dai Paesi latino-americani (Colombia, El Salvador, Brasile, Ecuador, Cuba) e dai Paesi balcanici (Albania, Bulgaria, Moldavia, Romania, Polonia). Minori le richieste di aiuto da parte di donne provenienti da Paesi in cui la religione prevalente è quella islamica.

TABELLA 03

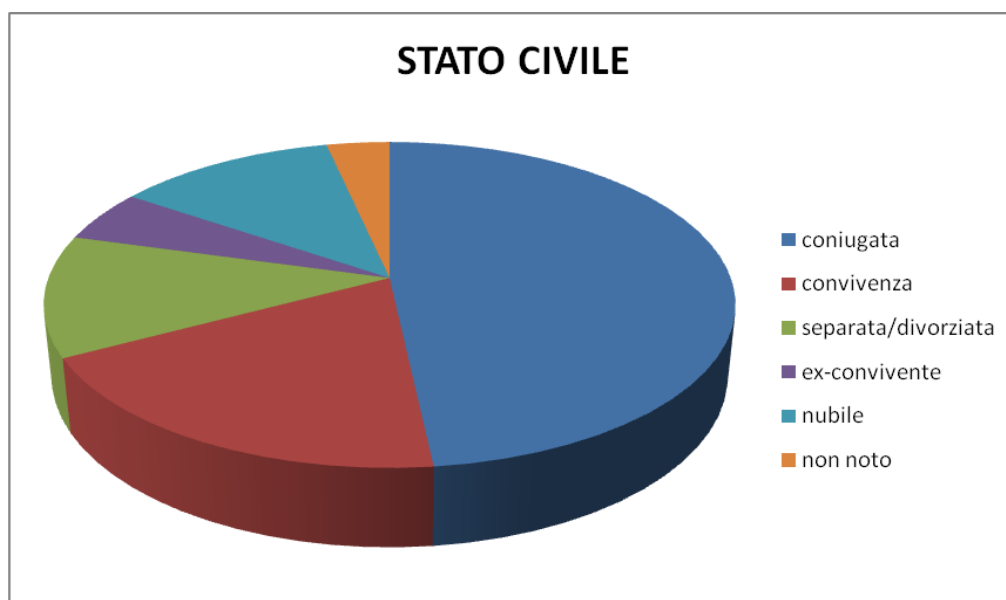
RESIDENZA	NO.	%
GALLARATE	10	17,25
BUSTO ARSIZIO	8	13,79
OLGIATE OLONA	6	10,34
SAMARATE	6	10,34
CASSANO MAGNAGO	4	6,90
CARDANO AL CAMPO	2	3,45
ALTRI COMUNI	22	37,93
TOTALE	58	100,00



Come per gli anni precedenti, il maggior numero di segnalazioni proviene dai due comuni di più ampie dimensioni : Gallarate (17,25%) e Busto Arsizio (13,79%). Seguono Olgiate Olona, Samarate, Cassano Magnago e Cardano al Campo, anche grazie alla rete di collaborazione intensa e fattiva con i Servizi Sociali ed altre realtà di volontariato presenti in questi comuni. Fra gli altri comuni, va segnalata la presenza di donne provenienti da città confinanti, ma situate in provincia di Milano (Legnano, Canegrate, Castano Primo, Corsico), forse perché l'accesso a Cardano al Campo è reso più facile e rapido rispetto a risorse presenti nella città di Milano.

TABELLA 04

STATO CIVILE	NO.	%
CONIUGATA	28	48,28
CONVIVENZA	11	18,97
SEPARATA/DIVORZIATA	7	12,07
EX-CONVIVENTE	3	5,17
NUBILE	7	12,07
NON NOTO	2	3,45
TOTALE	58	100,0

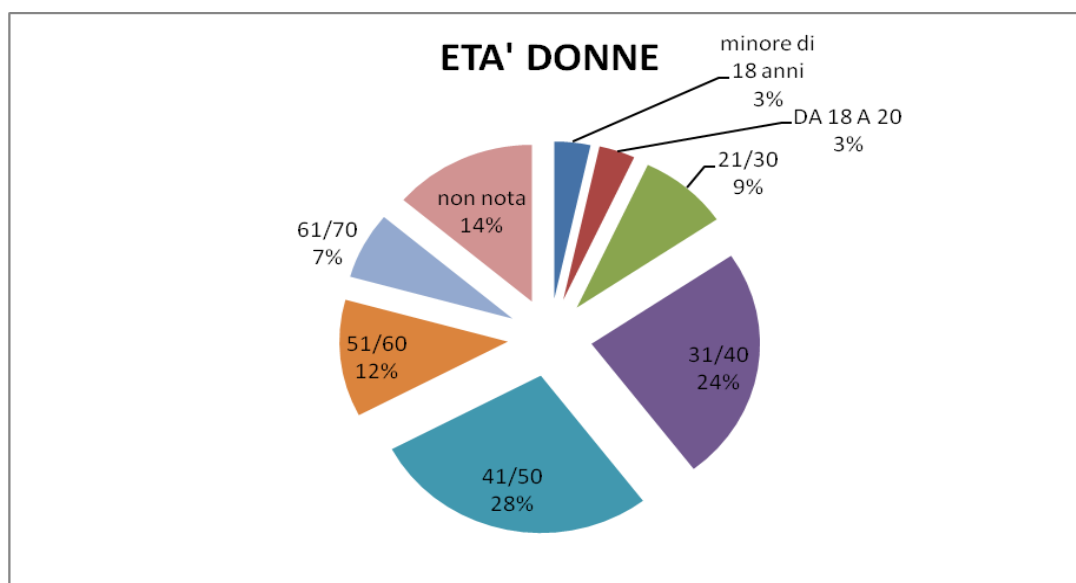


Come per gli anni precedenti, la percentuale più alta di vittime di violenza risulta coniugata o convivente (67,25%): in questi casi spesso si tratta di donne per le quali il rapporto con il marito/partner è caratterizzato da forme di dipendenza affettiva e/o economica, aggravata dalla presenza dei figli, spesso minori. L'abitazione coniugale, luogo di protezione, sicurezza, accoglienza, riparo, diventa in questi casi il terreno su cui l'esercizio del potere e del controllo da parte della figura maltrattante attecchisce più facilmente, incontra meno ostacoli e dove la fatica e lo sforzo di un cambiamento appaiono a volte insostenibili da affrontare.

Il 12,7% delle donne è nubile: fra queste, incontriamo anche ragazze giovanissime, per le quali il maltrattamento a volte è agito nell'ambito della rete familiare.

TABELLA 05

ETA' DONNE	NO.	%
MINORE di 18 anni	2	3,45
DA 18 A 20 ANNI	2	3,45
DA 21 A 30 ANNI	5	8,62
DA 31 A 40 ANNI	14	24,14
DA 41 A 50 ANNI	16	27,59
DA 51 A 60 ANNI	7	12,07
DA 61 A 70 ANNI	4	6,90
NON NOTA	8	13,79
TOTALE	58	100,0



Come lo scorso anno, le fasce d'età più rappresentate sono quelle fra 31 e 40 anni e fra 41 e 50 anni, complessivamente il 51,73% : si tratta di un periodo della vita in cui la donna è impegnata in attività lavorativa, stabile o precaria, oppure è priva di autonomia economica e soffre di un ulteriore limite rispetto a scelte e decisioni importanti per il suo futuro, anche per la frequente presenza di figli minori. Il lavoro di cura e la gestione del ménage familiare rendono più difficile per la donna occuparsi anche di se stessa e tentare di risolvere il proprio disagio personale.

Oltre il 15% sono tuttavia donne in età giovane e giovanissima (due minorenni), mentre sono del tutto assenti persone oltre i 70 anni d'età, benché sia noto come anche in fasce d'età più avanzata forme di violenza in ambito domestico siano relativamente frequenti.

TABELLA 06

LIVELLO DI ISTRUZIONE	NO.	%
LICENZA ELEMENTARE	3	5,17
SCUOLA MEDIA INFERIORE	9	15,52
DIPLOMA DI SCUOLA PROFESSIONALE	6	10,34
DIPLOMA DI MATURITA'	11	18,97
LAUREA	4	6,90
NON NOTO	25	43,10
TOTALE	58	100,0

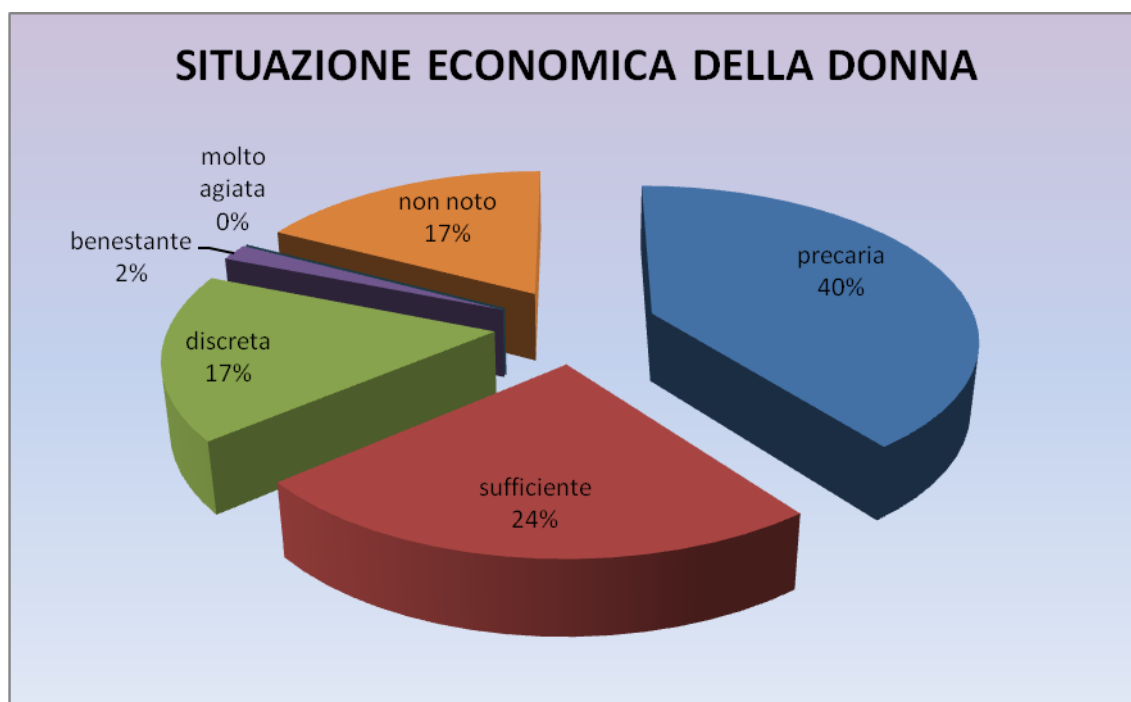


Questo dato compare per la prima volta nella presente rilevazione.

Benché sia molto alto il numero delle donne di cui non è noto il livello d'istruzione, è significativo il fatto che quasi il 26% abbia conseguito il diploma di maturità o la laurea, a conferma del fatto che la violenza dentro le mura domestiche è un fenomeno del tutto trasversale e ne possono essere oggetto anche donne dotate di un adeguato bagaglio culturale e quindi fornite di maggiori strumenti di conoscenza e di consapevolezza utili per un affrancamento dalle situazioni di maltrattamento e per il riconoscimento della propria dignità.

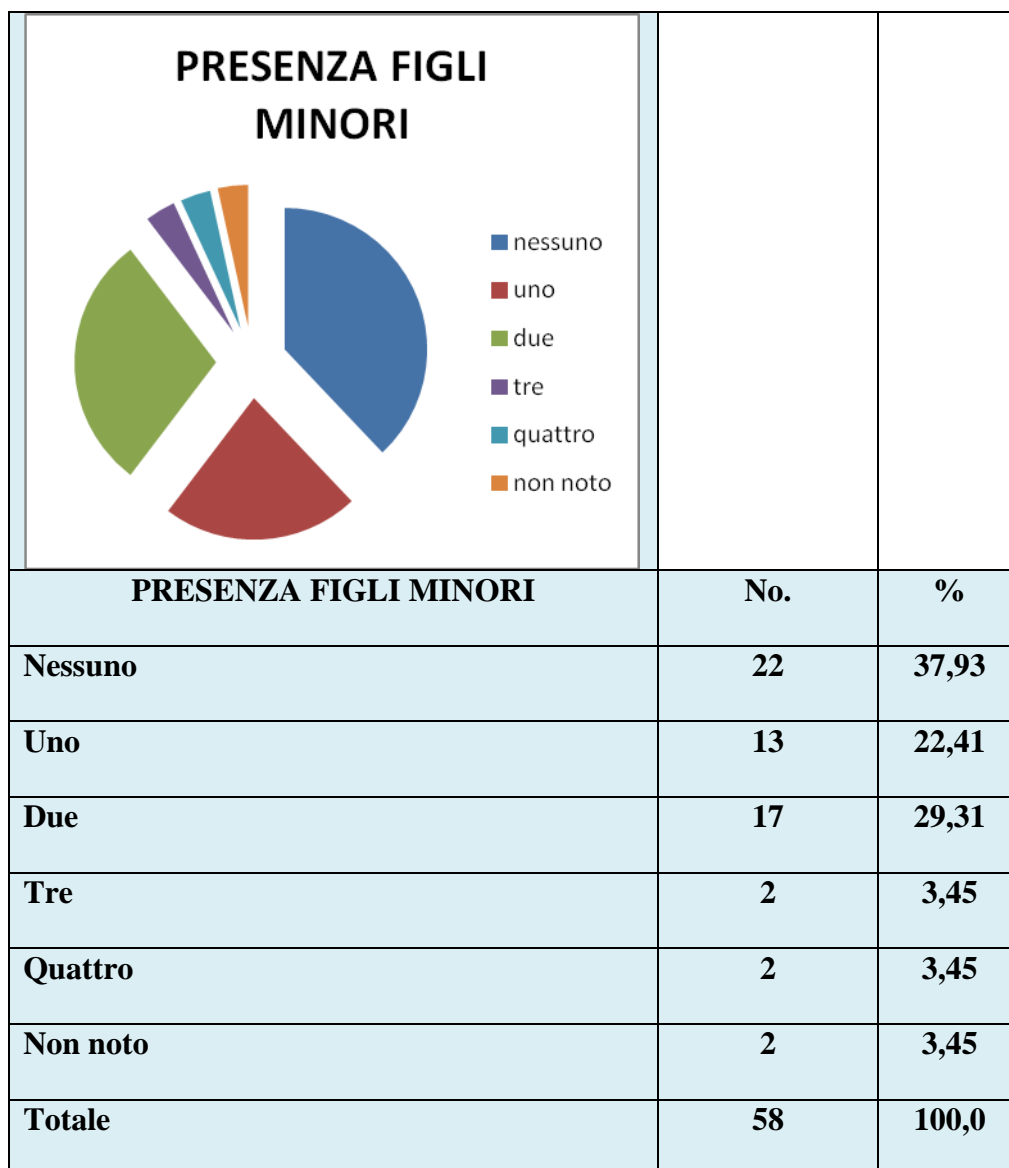
TABELLA 07

STUAZIONE ECONOMICA DELLA DONNA	NO.	%
PRECARIA	23	39,66
SUFFICIENTE	14	24,14
DISCRETA	10	17,24
BENESTANTE	1	1,72
MOLTO AGIATA	0	0,00
NON NOTO	10	17,24
TOTALE	58	100,0



Questo dato, che compare anch'esso per la prima volta, prende in considerazione la situazione economica personale della donna e non tiene conto del reddito complessivo familiare ed in particolare della persona maltrattante. Le situazioni di precarietà economica (40%) e di livello economico sufficiente (24%) a carico della donna maltrattata sono una conferma delle difficoltà pratiche che la stessa incontra nel momento in cui le scelte importanti per la sua vita prevedono l'autonomia economica e si scontrano drammaticamente contro le sue stesse decisioni. Solo il 17% ha una situazione finanziaria discreta e il 2% può essere definita benestante.

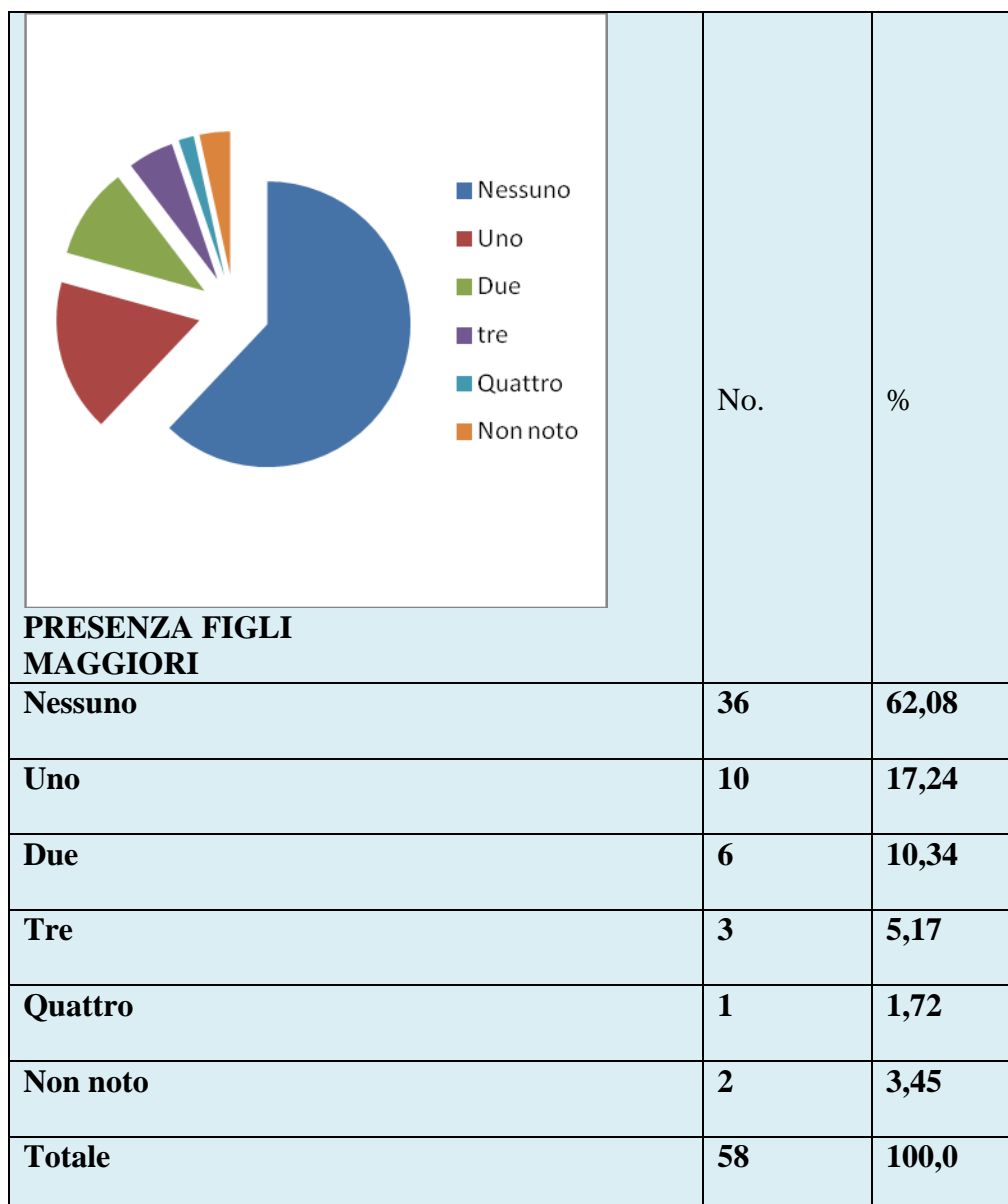
TABELLA 08



Oltre il 58% delle donne ha figli minori; il numero complessivo dei minori è di 34. In questi casi spesso è presente una situazione di violenza assistita, come si potrà rilevare da un grafico successivo. Un bambino che "vede" la violenza esercitata da un membro della famiglia su un altro, sente il rumore delle percosse, assiste alla rottura degli oggetti, ascolta le grida, gli insulti e le minacce e percepisce la disperazione e l'angoscia delle vittime ne riceve un impatto doloroso, confondente e spaventoso. Questi bambini presentano spesso turbe comportamentali e dell'apprendimento scolastico, ansia, depressione, inquietudine, aggressività, sensi di colpa o comportamenti adultizzati d'accudimento verso la vittima o verso i loro fratelli minori e possono avviarsi alla vita adulta con un bagaglio di problematiche psicologiche cronicizzate. Essi provano la pena di esistere poco, perché la loro sofferenza non viene vista o viene sottovalutata.

Le madri vivono e proiettano sui figli il loro personale disagio e la loro sofferenza nei modi più vari: poiché una madre maltrattata è una madre traumatizzata, la sua condizione di impotenza investe anche gli aspetti della genitorialità, quindi la relazione con i figli e le capacità di attenzione e di accudimento dei loro bisogni.

TABELLA 09

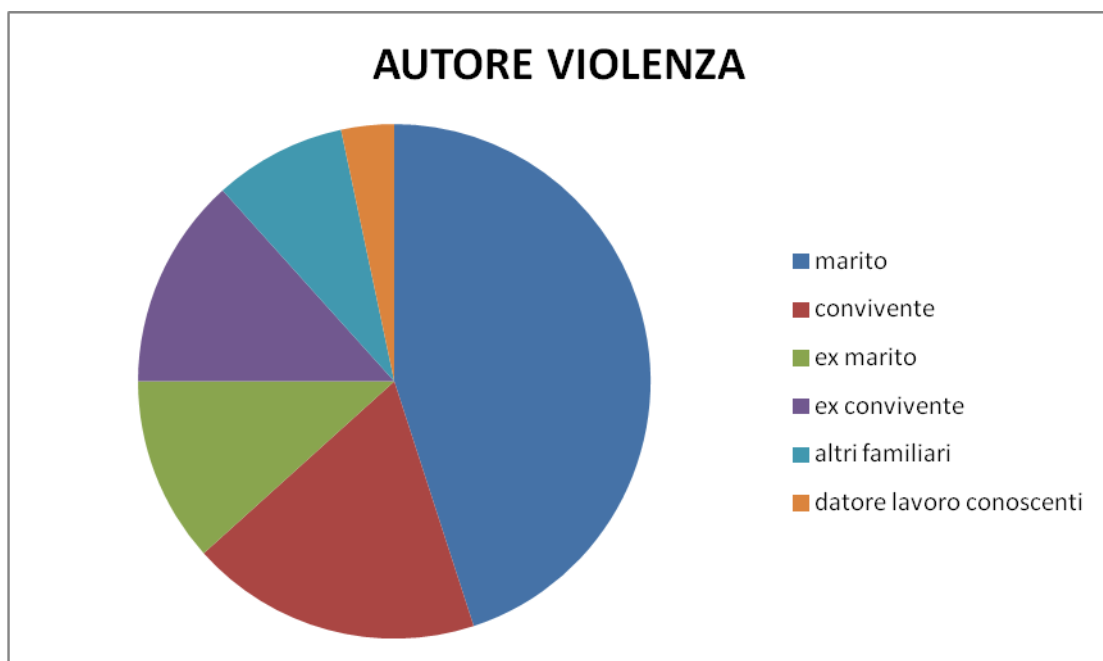


I figli maggiorenni sono presenti nel 34,47% dei casi; il loro numero è di 20 ed in totale i figli coinvolti in relazioni familiari di violenza e di abuso sono 54. La presenza di figli maggiorenni, a loro volta in alcuni casi autori di violenza, riguarda soprattutto donne mature, con un passato di madri difficile e tormentato.

E' significativa anche l'assenza di figli, sia minori che maggiori, nel nucleo familiare: si tratta di donne nubili, ma anche di vicende in cui la mancanza di figli è una scelta della coppia dovuta alle circostanze più diverse.

TABELLA 10

AUTORE VIOLENZA	NO.	%
MARITO	27	45,00
CONVIVENTE	11	18,34
EX MARITO	7	11,67
EX CONVIVENTE	8	13,33
ALTRI FAMILIARI (MADRE,FRATELLI,ZIO,FIGLIO)	5	8,33
DATORE DI LAVORO,CONOSCENTI	2	3,33
TOTALE	58	100,0

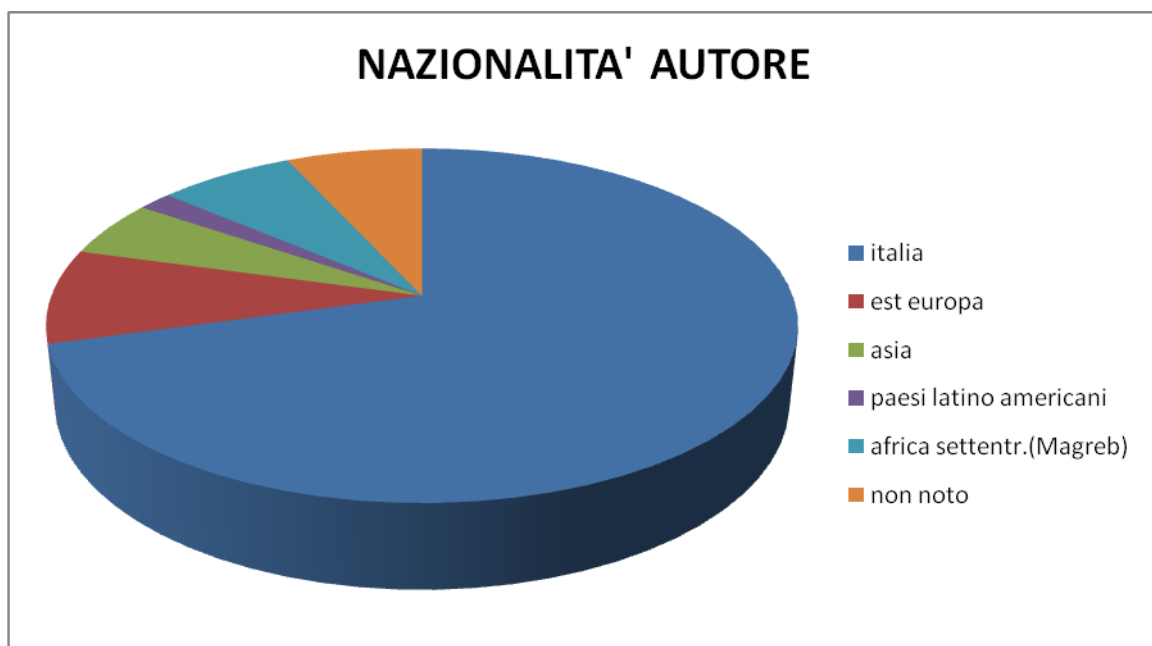


La persona maltrattante è il marito (45%) o il convivente (18,34%), confermando così la presenza di una profonda, spesso intima conoscenza fra la figura dell'autore di violenza e la vittima. Nel 25% dei casi si tratta di un ex (marito, convivente...): questo dato si collega più frequentemente alle segnalazioni per stalking.

Nella rete parentale e di prossimità sono presenti madri, fratelli, figli e uno zio.

TABELLA 11

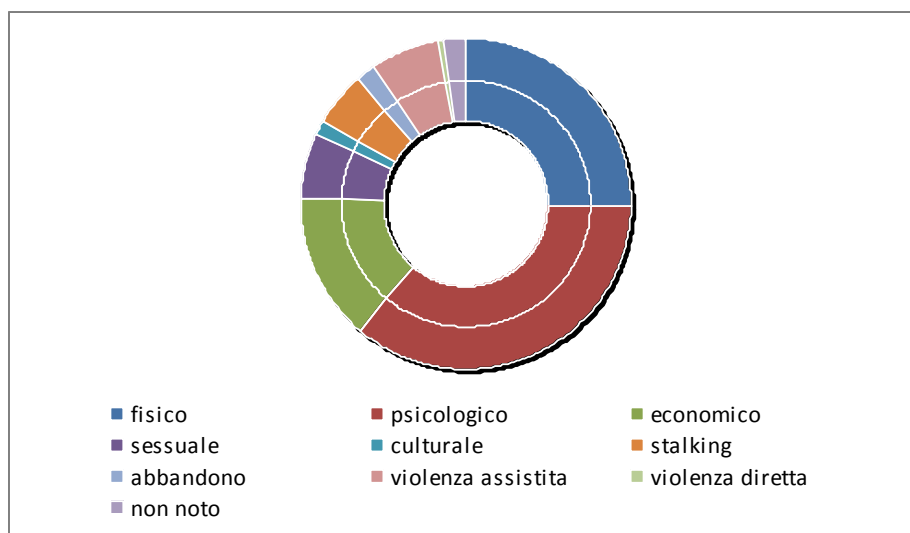
NAZIONALITA' AUTORE	NO.	%
ITALIA	41	70,69
EST EUROPA	5	8,62
ASIA (Bangladesh)	3	5,17
PAESI LATINO AMERICANI	1	1,72
AFRICA SETTENTRIONALE (Magreb)	4	6,90
NON NOTO	4	6,90
TOTALE	58	100,0



La nazionalità dell'autore di violenza corrisponde a quella della donna maltrattata. In 4 casi la violenza è agita da un marito/ compagno italiano verso la donna di nazionalità straniera.

TABELLA 12

TIPO DI MALTRATTAMENTO	NO.	%
FISICO	35	25,18
PSICOLOGICO	50	35,97
ECONOMICO	20	14,39
SESSUALE	9	6,47
CULTURALE	2	1,44
STALKING	7	5,04
ABBANDONO	3	2,16
VIOLENZA ASSISTITA (FIGLI O ALTRI FAMILIARI)	9	6,47
VIOLENZA DIRETTA (FIGLI O ALTRI FAMILIARI)	1	0,72
NON NOTO	3	2,16
TOTALE	139	100,0



Il maltrattamento psicologico, che è sempre presente, compare solo in 50 casi, trattandosi i rimanenti di situazioni non note, vale a dire quelle in cui il contatto della donna con l'associazione è stato così superficiale e privo di seguito da non permettere rilevazioni significative.

Il maltrattamento fisico riguarda 35 donne (25,8%), e spesso è accompagnato dal ricorso al Pronto Soccorso e da prognosi severe; in un terzo dei casi è presente il maltrattamento economico, mentre quello sessuale riguarda soprattutto persone giovani e giovanissime. Si è ritenuto opportuno prendere in considerazione anche il maltrattamento culturale, dato il maggior numero di donne immigrate presenti in questa casistica. In questi casi le manifestazioni di violenza sono volte a recuperare potere e autorità da parte dei maschi della famiglia in contesti familiari in cui l'esercizio della violenza è stato un'accettata modalità di relazione nel Paese d'origine.

In 9 casi i figli minori sono vittime di violenza assistita (v. tabella n.8) e in un caso è il minore stesso vittima diretta di violenza fisica.

I diversi tipi di maltrattamento spesso sono presenti nella stessa persona, aggravandone la destabilizzazione e il senso di impotenza.

TABELLA 13

PROBLEMI PERSONALI AUTORE	No.	%
NESSUNO	21	30,43
NON NOTO	15	21,74
DEDITO ALCOOL E/O FUMO	11	15,94
PECEDENTI PENALI	6	8,70
SPACCIO E/O USO DROGA	5	7,25
MICRO CRIMINALITA'	4	5,80
ALCOOLISMO	3	4,35
DITURBI PSICHICI	2	2,90
MALATTIE FISICHE E/O INVALIDANTI	2	2,90
TOTALE	69	100,0



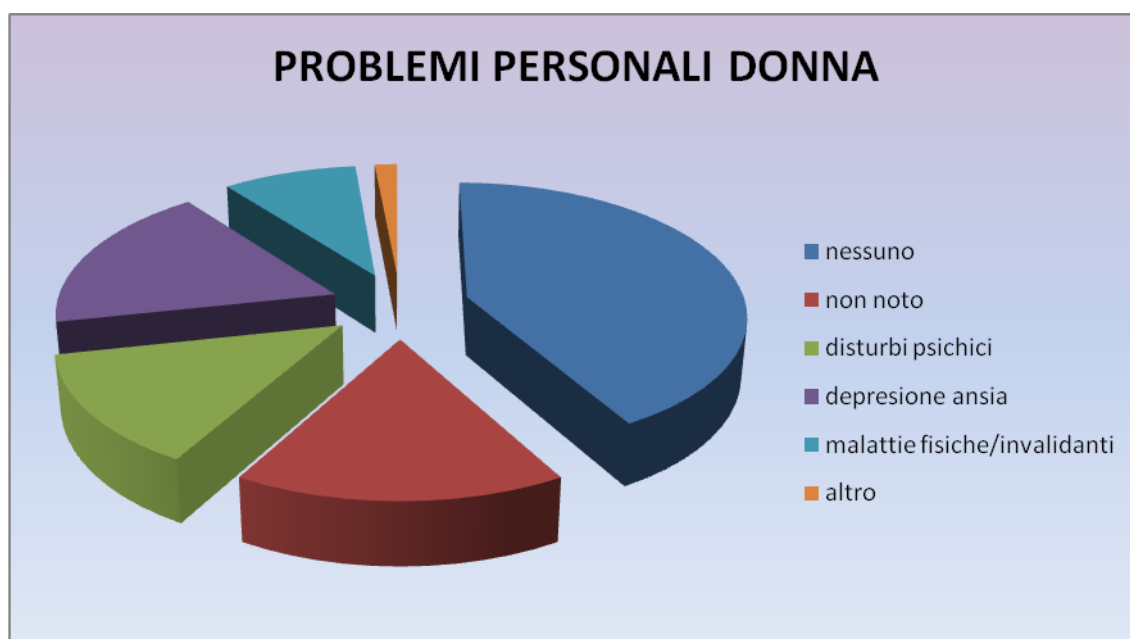
Nel 21,74% dei casi il livello di conoscenza della situazione non ha permesso di individuare problemi personali dell'autore di violenza; nel 30% non sono stati rilevati problemi degni di nota, anzi, in questi casi la persona si presenta come buon lavoratore, integerrimo, con buone e apprezzate relazioni sociali. Là dove emergono situazioni problematiche, si tratta di devianze sociali legate ad abuso di alcool, uso e/o spaccio di droga, episodi pregressi di microcriminalità quando non precedenti periodi di detenzione spesso per gli stessi motivi (42%). La presenza di un malessere interno con conseguenze sulla salute fisica e sulla stabilità emotiva riguardano solo il 5,8% degli autori di violenza.

Spesso, all'origine di questi comportamenti, vi sono storie familiari caratterizzate da abbandono affettivo e modelli educativi fragili, distorti o assenti.

Il numero dei problemi rilevati è superiore al numero delle persone coinvolte, perché spesso nella stessa persona si sommano problemi differenti.

TABELLA 14

PROBLEMI PERSONALI DONNA	No.	%
NESSUNO	28	41,79
NON NOTO	11	16,42
DISTURBI PSICHICI	9	13,43
DEPRESSIONE,ANSIA	12	17,91
MALATTIE FISICHE E/O INVALIDANTI	6	8,96
TOSSICODIPENDENZA	1	1,49
TOTALE	67	100,0

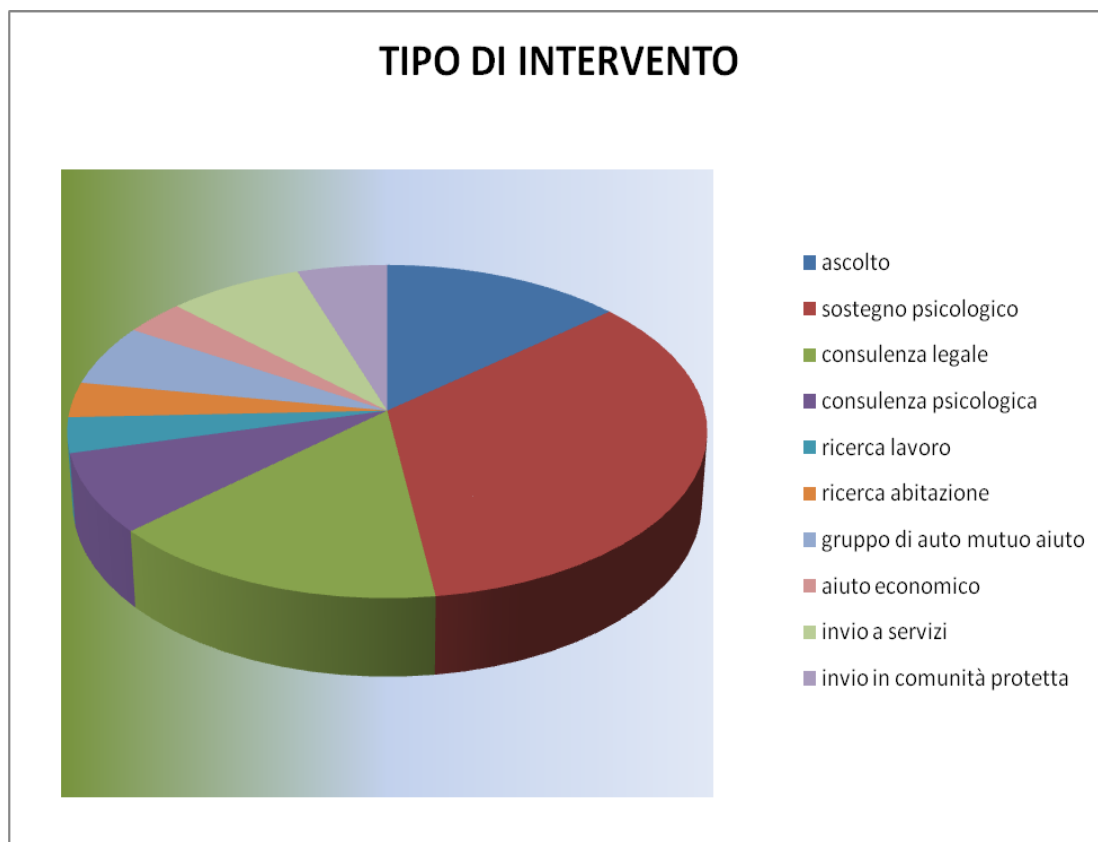


Nel 16,42% dei casi il livello di conoscenza della situazione non ha permesso di individuare problemi personali della donna, ma le donne che non presentano alcun problema precedente o indipendente dalla situazione di maltrattamento sono ben 28, pari al 41,79% del totale. Tuttavia, il 31,34% (21 donne) denunciano situazioni di ansia, depressione o altri disturbi psichici con conseguente uso o abuso di psicofarmaci: si tratta di sintomatologie che la donna vive dentro se stessa, destabilizzandola, ponendola in una situazione di confusione e di incapacità ad utilizzare le sue stesse risorse personali e spesso sono conseguenza dello stress collegato alla sua situazione di vita. Quasi il 9% soffre di malattie fisiche e/o invalidanti, mentre la presenza di tossicodipendenti o dedite all'alcool non ha un valore significativo.

Anche per la donna, alcuni problemi sono presenti contemporaneamente nella stessa persona.

TABELLA 15

TIPO DI INTERVENTO	No.	%
ASCOLTO	16	13,68
SOSTEGNO PSICOLOGICO	40	34,19
CONSULENZA LEGALE	18	15,38
CONSULENZA PSICOLOGICA	9	7,69
RICERCA LAVORO	4	3,42
RICERCA ABITAZIONE	4	3,42
GRUPPO DI AUTO MUTUO AIUTO	7	5,98
AIUTO ECONOMICO	4	3,42
INVIO A SERVIZI	9	7,69
INVIO IN COMUNITA' PROTETTA	6	5,13
TOTALE	117	100,0



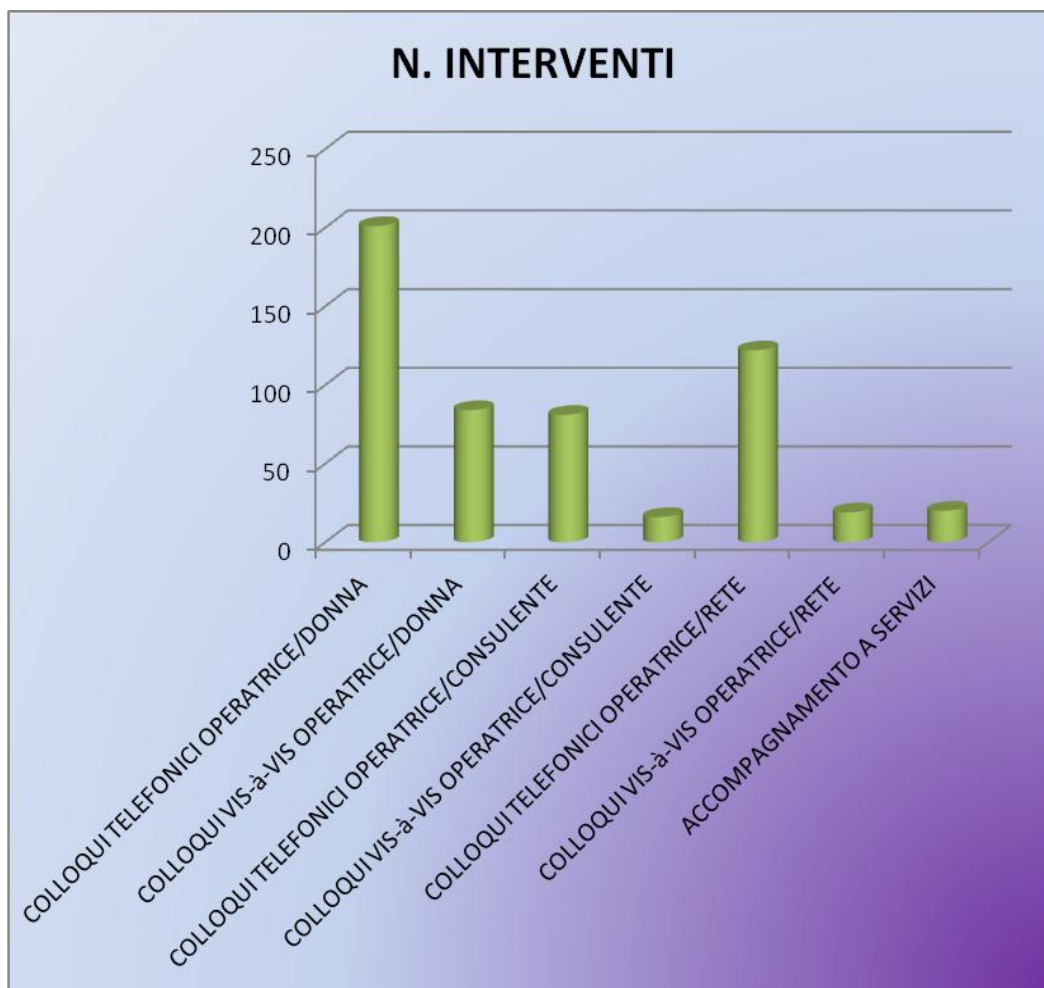
L' intervento più frequentemente messo in atto è il **sostegno psicologico** (34,19%) che riguarda 40 donne: l'ascolto empatico, l'attenzione al problema ed alla donna, l'attestazione di fiducia, la rassicurazione, la valorizzazione delle risorse personali, l'orientamento circa le scelte e le decisioni da assumere. Abbiamo definito "**ascolto**" quegli interventi in cui la brevità del contatto, a volte solo telefonico, la mancanza di elementi su cui intervenire per predisporre un sostegno mirato non hanno consentito un vero e proprio sostegno psicologico, o altrimenti si è trattato di richieste di consulenza per un successivo invio ad altri servizi: tuttavia l'ascolto è stato accogliente, empatico, competente e professionale. Questa voce ha riguardato 16 casi (13,68%).

La **consulenza legale e psicologica** è stata offerta in 27 casi , alcuni dei quali – soprattutto per problemi di tipo legale – hanno comportato la presa in carico da parte della psicologa o dell'avvocata, il cui intervento è noto alle operatrici dell'associazione, ma non il numero dei contatti fra la donna e la professionista di riferimento. Le volontarie hanno sempre accompagnato la donna interessata al primo colloquio con la legale o presso altre strutture (Tribunale, Pronto Soccorso ospedaliero, Commissariato di P.S., Consultorio familiare, Caritas, Servizi Sociali di alcuni comuni...) In altri casi, è stata data alla donna la possibilità di svolgere il colloquio nel proprio comune, individuando un luogo neutro, poiché per vari motivi, soprattutto la mancanza di un mezzo di trasporto, non le era possibile raggiungere la nostra sede.

Per 12 casi l'associazione ha collaborato nella **ricerca di lavoro o di abitazione o per un aiuto economico**: 7 donne sono state avviate agli incontri del **gruppo di Auto Mutuo Aiuto**; con la collaborazione dei Servizi Sociali competenti, 6 donne sono state inviate in **comunità protette e segrete**.

TABELLA 16

N. DEGLI INTERVENTI	NO.	%
COLLOQUI TELEFONICI OPERATRICE/DONNA	201	37,02
COLLOQUI VIS-à-VIS OPERATRICE/DONNA	84	15,49
COLLOQUI TELEFONICI OPERATRICE/CONSULENTE	81	14,92
COLLOQUI VIS-à-VIS OPERATRICE/CONSULENTE	16	2,95
COLLOQUI TELEFONICI OPERATRICE/RETE	122	22,47
COLLOQUI VIS-à-VIS OPERATRICE/RETE	19	3,50
ACCOMPAGNAMENTO A SERVIZI	20	3,68
TOTALE	543	100,0



Complessivamente, il numero degli interventi messi in atto nel 2012 sono stati 543. I colloqui telefonici sia con la donna (201, pari al 37%), sia con la rete di collaborazione sul territorio (122, pari al 22,47%) sono la maggior parte, sia per questioni di tempo e di comodità, quando il contatto telefonico riguarda aggiornamenti e informazioni sulla situazione in corso, sia – nel caso della donna – per le sue difficoltà a raggiungere la sede dell’associazione (orari di lavoro, presenza di figli piccoli, mancanza di un mezzo di trasporto, controllo da parte della persona maltrattante)

Per gli stessi motivi, in 9 casi il colloquio è avvenuto in un spazio neutro, più comodo ed accessibile per la donna e situato in altro comune; l’accompagnamento a servizi è avvenuto in 20 casi.

I colloqui vis-à-vis con la donna sono stati 84.

Gli incontri ed i contatti della donna con le nostre collaboratrici per consulenza legale e psicologica o per l’avvio di una causa giudiziaria o per un percorso psicoterapeutico sfuggono a questa analisi, perché vengono gestiti direttamente dalle professioniste. Così come non sono presenti gli impegni delle operatrici volontarie in merito all’ideazione, organizzazione ed effettuazione di iniziative promozionali, la partecipazione ai Piani di Zona e ad altri incontri con realtà del territorio e gli incontri di supervisione e di coordinamento , questi ultimi con frequenza mensile e durata media di due ore.

IPOTESI E PROSPETTIVE DI LAVORO PER L'ANNO 2013

La partecipazione al Bando Volontariato 2012, iniziata a ottobre 2012 e tuttora in corso, prevede per l'anno 2013 la realizzazione di alcuni progetti già definiti. In particolare:

- **progetto formativo presso l'Istituto "G.Falcone" di Gallarate** previsto per i primi mesi del 2013. Titolo del progetto: *"Io da Venere, tu da Marte: educare alla differenza"* Si articolerà in 8 incontri di due/tre ore ciascuno rivolti alle classi III°, IV° e V° con la partecipazione di due psicologhe, una legale e una rappresentante delle Forze dell'Ordine. L'obiettivo generale del progetto è suscitare ed accrescere sensibilità, attenzione e consapevolezza da parte di ragazze e ragazzi adolescenti verso il problema della violenza domestica contro le donne, sollecitando l'attitudine al rispetto di genere e alla necessità di relazioni fra i sessi equilibrate e paritarie e incoraggiando le persone ad assumere comportamenti concreti di contrasto e di prevenzione del fenomeno.
- **Corso di formazione per aspiranti volontarie, operatrici del sociale e persone motivate al tema del maltrattamento e della violenza domestica verso donne e minori.** Il corso ha l'obiettivo di accrescere la conoscenza del fenomeno, suscitare attenzione, sensibilità e consapevolezza ed è volto anche al reperimento di nuove volontarie attive.

Il sito internet www.filorosaauser.org si è rivelato in questi ultimi mesi un buon canale di visibilità per l'associazione; sarà nostra cura mantenerlo aggiornato, riportando via via gli eventi di maggior rilievo in cui l'associazione è coinvolta.

Continuerà il progetto relativo al **gruppo di Auto Mutuo Aiuto**, pur con la necessità di prestare particolare attenzione ad alcune criticità, in particolare legate alla difficoltà delle donne ad una partecipazione costante ed al rispetto delle regole basilari all'interno del gruppo.

Continuerà anche il progetto riguardante la **costruzione di un osservatorio provinciale sulla violenza di genere**, quest'ultimo in collaborazione con gli altri partner del Bando Volontariato: anche in questo caso sarà necessario sollecitare una maggiore partecipazione delle realtà del territorio, incontri con scadenze più ravvicinate e una maggiore chiarezza di obiettivi e di modalità di lavoro da parte dell'Istituto di Ricerca incaricato dello svolgimento e del monitoraggio del progetto.

Auspichiamo inoltre che **il progetto rivolto alle scuole primarie del comune di Cardano al Campo** e già finanziato dallo stesso Comune "*Che genere di amicizia*" possa incontrare la disponibilità della dirigenza scolastica ed essere messo in atto.

L'associazione darà anche per il prossimo anno la propria disponibilità ad **incontri pubblici, conferenze, interventi** proposti dalle realtà presenti sul territorio o organizzati in proprio, per favorire la visibilità del servizio e incoraggiare l'attitudine delle persone a farsi carico del problema con interventi concreti di contrasto e prevenzione.

Alla presente relazione hanno collaborato:

Cristina Gherardi - individuazione dei dati desunti dalle
Chiara Tuscano cartelle utenti

Annamaria Tagliaretti – elaborazione dei dati

Monica Pastrello – costruzione grafici e tabelle,
trasformazione dei dati assoluti in
percentuali

Annamaria Tagliaretti – stesura delle voci: formazione,
progetti, promozione sul territorio;
analisi e commento dei dati.